

Determinazione n. 34/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 21 maggio 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI Spa;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'IRI, dell'ENI, dell'INA e dell'ENEL, il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259: controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società»;

visto il bilancio della società relativo all'esercizio finanziario 1997, nonchè le annesse relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Claudio Gatti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società stessa per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato con le relazioni degli organi d'amministrazione e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 1997 - corredato con le relazioni degli organi d'amministrazione e di revisione - dell'Eni Spa, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società medesima.

L'ESTENSORE

f.to Claudio Gatti

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI Spa) PER L'ESERCIZIO 1997.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Gli organi della società. - 3. Il bilancio della società. - 3.1. Struttura patrimoniale della società. - 3.2. Lavoro e oneri relativi. - 3.3. Proventi netti su partecipazioni. - 3.4. Costi netti di ricerca scientifica. - 3.5. Imposte sul reddito. - 3.6. Rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie. - 4. I risultati di gruppo. - 4.1. Esplorazione e Produzione. - 4.2. Gas Naturale. - 4.3. Raffinazione e Marketing. - 4.4. Petrolchimica. - 4.5. Ingegneria e Servizi. - 4.6. Altre attività. - 4.7. Attività in corso di dismissione. - 5. L'attività di dismissione. - 6. Contratti e consulenze. - 7. Il personale. - 8. La privatizzazione. - 9. L'attività di controllo considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La Corte ha riferito al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENI S.p.A. per l'esercizio 1996, provvedendo a comunicarne il relativo esito alle Presidenze delle due Camere, con determinazione n. 26/98 del 3 aprile 1998, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La presente relazione, redatta ai sensi della stessa legge n. 259 del 1958, riferisce sulla gestione finanziaria dell'ENI S.p.A. nell'esercizio 1997 e sui più significativi eventi verificatisi successivamente, sino alla data corrente.

2. GLI ORGANI DELLA SOCIETÀ

Gli unici fatti di rilievo riguardanti gli organi cui competono conduzione, amministrazione e controllo della società, verificatisi nell'esercizio 1997, sono consistiti nell'avvicendamento di un sindaco, nelle dimissioni di un componente del Consiglio di amministrazione, nonché in talune modifiche statutarie. Più precisamente, in data 19 giugno 1997, l'assemblea degli azionisti ha provveduto, in sede ordinaria, alla nomina di un sindaco effettivo in sostituzione di un sindaco dimissionario e, in sede straordinaria, alle modifiche statutarie necessarie alla nomina di uno o più Direttori Generali ed all'aumento da tre a cinque - giustificato con la programmata incorporazione per fusione dell'Agip in Eni - dei componenti effettivi del Collegio sindacale. Nel settembre 1997, poi, un componente del Consiglio d'amministrazione ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico.

Più significativi gli eventi, concernenti gli stessi organi, accaduti nel corso dei primi mesi del 1998: eventi che possono essere riassunti nei termini seguenti.

Il Consiglio di amministrazione, considerate le variazioni intervenute nella compagine sociale a seguito delle due ultime offerte pubbliche di vendita, ha proposto all'Assemblea la modifica dell'art. 17.3 dello statuto sociale al fine di attenuare il divario tra il numero degli amministratori da trarre dalla lista avente la maggioranza dei voti e il numero di quelli espressione delle liste di minoranza.

In relazione al maggiore impegno connesso all'incorporazione dell'Agip S.p.A. nell'ENI S.p.A., il Consiglio ha, inoltre, proposto di aumentare il numero degli amministratori da sette a nove.

Entrambe le proposte sono state approvate dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 30 gennaio 1998, che ha conseguentemente provveduto a nominare tre nuovi amministratori, dei quali due espressione della lista presentata dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica rappresentante, in quel momento, il 50,781% del capitale sociale, e uno su designazione di azionisti rappresentanti complessivamente il 2,070% del capitale sociale. La nomina del terzo amministratore si è resa necessaria a seguito delle già riferite dimissioni rassegnate da un consigliere il 23 settembre 1997.

Relativamente ai compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione, l'evento più significativo verificatosi è stato quello relativo all'introduzione di un piano di incentivazione dei dirigenti dell'Eni S.p.A. - qualifiche rivestite anche dal Presidente e dall'Amministratore Delegato - e delle imprese italiane ed estere controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. Il piano, legato al conseguimento degli obiettivi aziendali e individuali, prevede l'assegnazione gratuita di azioni Eni S.p.A. e a tal fine l'Assemblea ha conferito al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale in un periodo di cinque anni e in più volte, mediante emissione fino ad un massimo di n. 22.000.000 azioni. In attuazione del mandato conferito, sono stati individuati 239 dirigenti a cui sono state offerte complessivamente n. 956.000 azioni, integralmente sottoscritte dagli interessati entro il termine previsto; il capitale sociale è stato, pertanto, aumentato in misura corrispondente alle assegnazioni eseguite. Al Presidente e all'Amministratore Delegato, nella loro qualità - come già detto - di dirigenti dipendenti della società, sono state offerte in sottoscrizione rispettivamente 21.000 e 23.000 azioni ordinarie Eni S.p.A. Va sottolineato che le azioni di nuova emissione sono gravate da vincolo di intrasferibilità triennale con cessazione dello stesso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per pensionamento e di successione mortis causa e con prolungamento a cinque anni in caso di risoluzione del rapporto del lavoro per dimissioni dell'assegnatario.

Nel corso dell'anno 1997 la retribuzione annua lorda da dirigente dell'Amministratore Delegato è stata elevata da lire 693,5 milioni a lire 783,5 milioni con decorrenza 1 luglio 1997 ed è stata riconosciuta una gratifica "una tantum" di lire 280 milioni per l'anno 1997. La retribuzione da dirigente del Presidente è stata elevata, con la stessa decorrenza, da lire 664,8 milioni a lire

734,8 milioni e, per lo stesso anno, è stata riconosciuta una gratifica "una tantum" di lire 200 milioni.

Il compenso annuo riconosciuto nell'assemblea ordinaria del 14 maggio 1996 agli altri componenti del Consiglio di amministrazione, nella misura di lire 100 milioni per ciascun amministratore, oltre a lire 300.000 per la presenza a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle spese di missione, non ha subito modificazioni.

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 16 giugno 1998 e, ai sensi dell'art. 208, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, la relativa durata è stata fissata in un anno. In relazione al maggiore impegno connesso all'incorporazione dell'Agip S.p.A. nell'Eni S.p.A., il numero dei sindaci effettivi è aumentato da tre a cinque, di cui due nominati su lista presentata dal Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e due su lista degli azionisti di minoranza¹. Il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, in virtù dei poteri speciali previsti dalla legge 474/94 e ai sensi dell'articolo 6.2, lettera d) dello statuto sociale ha provveduto, inoltre, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla nomina del Presidente del Collegio sindacale. Il compenso annuo è stato confermato dall'assemblea in lire 120 milioni per il Presidente e in lire 80 milioni per gli altri sindaci effettivi, oltre a lire 300.000 per la presenza a ciascuna riunione degli organi statutari ed al rimborso delle spese di missione.

Si segnala, infine, che con deliberazione del 19 novembre 1998 approvata dal Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2386 codice civile, il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla sostituzione dell'amministratore delegato, chiamato ad altro incarico esterno al Gruppo.

3. IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Il bilancio dell'esercizio 1997 si è chiuso con un utile netto di 4.022 miliardi di lire, superiore di 1.952 miliardi di lire a quello del precedente esercizio. Il miglioramento discende, essenzialmente, dagli effetti della fusione per incorporazione dell'Agip S.p.A., avvenuta con effetto giuridico dalle ore 24

¹ Tale deliberazione è stata assunta dall'Assemblea degli azionisti del 3 dicembre 1998, convocata a fini di adeguamento dello statuto alla disciplina contenuta nel decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, in materia di intermediazione finanziaria.

del 31 dicembre 1997 ma con effetto economico retrodatato al 1 gennaio 1997 per consentire, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2501-bis, primo comma n. 6) e 2504-bis, terzo comma, codice civile, nonché nell'art. 123, comma 7, del T.U.I.R. di cui al DPR 917/86, la semplificazione degli adempimenti contabili e una più intelligibile rappresentazione del risultato economico.

Il risultato di esercizio risente, infatti, sia dei risultati gestionali delle attività del petrolio e del gas naturale in Italia e all'estero, ovvero dell'attività tipica della Agip, sia dell'impatto del dividendo distribuito dalla stessa società nel 1997 derivante dal risultato conseguito nel 1996.

In termini omogenei, ovvero aggregando i valori economici dell'Eni e Agip risultanti alla data del 31 dicembre 1996, il miglioramento economico risulta di 63 miliardi di lire, come si evidenzia dal seguente conto economico sintetico:

	Eni 96	Agip 96	Agg.to 1996	1997
Utile operativo	(222)	2.682	2.460	1.980
Oneri finanziari netti	37	(121)	(84)	(69)
Proventi netti su partecipazioni	2.140	362	2.502	3.733
oneri straordinari netti	(18)	(25)	(43)	(4)
Imposte nette	143	(1.096)	(953)	(763)
Rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie	(10)	87	77	(855)
TOTALE	2.070	1.889	3.959	4.022

L'entità del risultato va, pertanto, apprezzata tenendo conto della fusione per incorporazione dell'AGIP S.p.A. che ha consentito un ulteriore sviluppo delle attività del petrolio e del gas naturale in Italia e all'estero attraverso una maggiore integrazione strategica ed operativa, mediante il rafforzamento della centralità dell'upstream e la riduzione dei livelli decisionali con l'obiettivo di incrementare ulteriormente i vantaggi competitivi del sistema e l'integrazione delle competenze.

Si è già accennato all'apporto dell'attività gestionale dell'Agip in termini di risultato. E' altresì importante considerare il trattamento contabile del disavanzo di annullamento delle azioni Agip conseguenti alla fusione.

La differenza tra il valore della partecipazione Agip iscritto nel bilancio dell'Eni e il patrimonio netto dell'incorporata al 31 dicembre 1997 (senza considerare il risultato dell'esercizio 1997 escluso per la già indicata retrodatazione degli effetti economici al 1 gennaio 1997) è risultata pari a 5.749

miliardi di lire ed è stata imputata quanto a 3.043 miliardi di lire alle immobilizzazioni materiali e quanto a 2.706 miliardi di lire alle partecipazioni. Per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 6, 2 comma, del Decreto Legislativo 13 settembre 1997, n. 358, e nell'art. 19 del Decreto legge 333 dell'11 luglio 1992, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, come interpretato dall'art. 4, 4 comma, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, tali valori non hanno concorso alla determinazione del reddito imponibile pur avendo rilevanza ai fini delle imposte. In altri termini, è stato possibile procedere all'ammortamento del maggior importo attribuito alle immobilizzazioni materiali con l'applicazione delle massime aliquote fiscali ordinarie e anticipate consentite dalla vigente normativa fiscale. Per il 1997, il maggior ammortamento calcolato sulla rivalutazione derivante dall'imputazione del disavanzo di fusione alle immobilizzazioni materiali è stimato in 1.025 miliardi di lire, di cui 829 miliardi di lire da attribuire ad ammortamenti anticipati ed eccedenti calcolati in applicazione di norme tributarie.

Il maggior valore attribuito alle partecipazioni è stato ripartito tra le diverse società o nei limiti delle operazioni di realizzo avvenute o programmate dopo la chiusura dell'esercizio, come nel caso della valutazione della Nuovo Pignone, della Saipem e della Italiana Petroli, oppure, come nel caso dell'Agip Petroli, entro il limite del patrimonio netto consolidato della società al 31 dicembre 1997, detratti i dividendi che si prevedeva di distribuire.

Delle modalità di determinazione del disavanzo di fusione e del trattamento contabile e fiscale dello stesso è stata data ampia indicazione nella relazione sulla gestione che correda il bilancio e la società di revisione incaricata della certificazione del bilancio ha dichiarato di condividere quanto effettuato dall'Eni S.p.A.

Il risultato dell'esercizio 1997, previo accantonamento alla riserva legale, è stato distribuito agli azionisti con delibera assembleare del 16 giugno 1998 nella misura di circa 2240 miliardi di lire, corrispondenti al dividendo unitario di 280 lire per azione.

L'entità del dividendo ha consentito di accantonare, in aggiunta di quanto obbligatorio a titolo di riserva legale, un importo di 1.579 miliardi alla riserva disponibile e di 2 miliardi di lire alla riserva per emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile.

STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ

Come già detto, al fine di rendere significativo il raffronto con l'esercizio precedente, occorre procedere alla aggregazione delle diverse componenti economico-patrimoniali dell'esercizio 1996 delle due entità giuridiche successivamente fuse. Nel prospetto che segue sono poste a raffronto la struttura finanziaria dell'Eni e del consolidato Eni al 31 dicembre 1997 con il relativo aggregato al 31 dicembre 1996.

ENI S.p.A.	31.12.1996	%	31.12.97	%
Capitale immobilizzato	22.289		23.055	
Capitale di esercizio netto (1)	3.967		3.163	
Fondo smantellamento e ripristino siti	(504)		(1.238)	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(139)		(106)	
Capitale investito netto	25.613		24.874	
Patrimonio netto	19.178	75	21.275	85,5
Fondi stanziati in applicazione di norme tributarie	2.194	8,5	1.046	4,2
Indebitamento finanziario netto	4.241	16,5	2.553	10,3
Coperture	25.613	100	24.874	100
Consolidato ENI	31.12.1996		31.12.1997	
Capitale immobilizzato	45.287		47.295	
Capitale di esercizio netto	1.746		722	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(1.477)		(978)	
Capitale investito netto	45.556		47.039	
Patrimonio netto:				
Eni	25.333	55,6	29.671	63,1
Terzi azionisti	1.714	3,8	1.781	3,8
Indebitamento finanziario netto	18.509	40,6	15.587	33,1
Coperture	45.556	100	47.039	100

(1) di cui, per crediti di imposta, 3.337 miliardi nel 1996 e 2.724 miliardi nel 1997

In termini di variazioni percentuali assume rilevanza esclusivamente la struttura dell'Eni S.p.A. e ciò in quanto il consolidato già recepiva integralmente i valori dell'Agip.

La riduzione dell'indebitamento finanziario netto, passato da 4.241 miliardi di lire a 2.553 miliardi di lire, oltre a segnalare un ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale della società ha comportato la riduzione degli oneri finanziari netti i quali hanno, inoltre, beneficiato di una consistente discesa dei tassi di interesse; a tale andamento positivo si è contrapposta, limitando il beneficio economico, la riduzione dei tassi di interesse sui crediti di imposta, scesi dal 6% al 5%.

Una più dettagliata esposizione dei debiti finanziari netti al 31 dicembre 1996 e 1997 risulta dalla tabella seguente.

	Aggregato 31.12.1996	31.12.1997
Debiti finanziari		
a medio e lungo termine (1)	2.690	3.179
a breve termine	4.315	2.048
a)	7.005	5.227
Crediti finanziari, titoli e disponibilità		
crediti finanziari	795	738
a breve termine	1.244	1.212
b)	2.039	1.950
titoli (CCT 1994/1999)	721	721
disponibilità	4	3
c)	725	724
(a-b-c)	4.241	2.553

Lavoro e oneri relativi

Il costo lavoro per il personale in servizio presso l'Eni S.p.A. (ovvero il costo determinato tenendo conto oltre che del personale a ruolo Eni anche di quello comandato presso la società e dedotto il costo del personale Eni in servizio presso altre società) ammonta a 510 miliardi di lire ed è analizzato nella tabella seguente:

Costo lavoro personale in servizio presso l'Eni S.p.A.

	Aggregato 1996	1997	(miliardi di lire) Variazione
Divisione Agip	372	419	47
Corporate	87	91	4
	459	510	51

L'incremento del costo lavoro di 51 miliardi di lire é da attribuirsi principalmente ai maggiori oneri sociali per la riduzione degli sgravi e della fiscalizzazione previste dalle leggi n. 425/96 e 30/97, ai costi per incentivi all'esodo nonché alla normale dinamica retributiva. Il personale presenta un incremento di 9 unità come risulta dalla seguente tabella:

Personale in servizio presso l'Eni S.p.A.

	31 dicembre 1996			31 dicembre 1997		
	ENI	ex Agip	Totale	Corporate	Div. Agip	Totale
Dirigenti	118	185	303	127	193	320
Quadri	161	1.201	1.362	178	1.282	1.460
Impiegati	394	3.068	3.462	390	3.010	3.400
Operai	42	1.074	1.116	39	1.033	1.072
	715	5.528	6.243	734	5.518	6.252

Per più analitici elementi conoscitivi in tema di personale e relativo costo vedi infra pag. 24 e segg.

Proventi netti su partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo, incrementato delle rivalutazioni per conguaglio monetario, per l'applicazione di leggi specifiche (legge 292/1993 sulla determinazione in via definitiva del patrimonio netto degli enti trasformati in società per azioni) nonché limitatamente all'esercizio 1997 per l'allocatione di parte del disavanzo di fusione.

Il costo è rettificato per perdite durevoli di valore apprezzate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto della impresa partecipata, desunto dal bilancio consolidato se redatto, o dall'ultimo bilancio di esercizio nonché dei relativi piani pluriennali ove disponibili. Per le imprese estere in patrimonio netto è convertito al cambio di chiusura dell'esercizio. Il costo è determinato secondo il criterio L.I.F.O. a scatti annuali.

Gli utili realizzati dalle società partecipate sono recepiti nel bilancio dell'esercizio successivo, se e nella misura in cui si tramutano in dividendi.

La valutazione delle partecipazioni secondo il criterio del "costo rettificato" determina, per le società con andamento economico positivo, il formarsi di riserve implicite di ammontare pari alla differenza tra il valore di libro e il patrimonio netto consolidato della partecipata; mentre, per le società con andamento economico non positivo, il valore di carico viene adeguato al valore del patrimonio netto sottostante.

Ne è conseguito che, al 31 dicembre 1997 il patrimonio netto delle società partecipate è risultato superiore ai valori di carico di 7.904 miliardi di lire, somma che rappresenta la riserva implicita formatasi nel tempo quale incremento del patrimonio netto consolidato della partecipata non riflesso nel bilancio di